



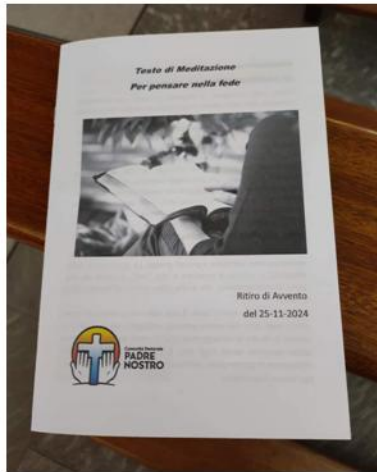
# RITIRO DI AVVENTO

## Cronaca di un Sabato "sinodale"

Pregheiera comunitaria, gruppi affollati, un pranzo condiviso, e ancora un ritrovo nella chiesa dei Ss. Giacomo e Giovanni per tirare le fila. Soddisfazione sul volto e nelle parole dei presenti, per una giornata davvero preziosa. Le radici della nostra fede, nelle nostre quattro parrocchie.

Si parte alle 9.45 con la liturgia delle Lodi. Poi sono distribuiti due testi: vengono prima meditati personalmente (un'ora "lunga" di silenzio in chiesa) e quindi vagliati assieme, in profondità, nei gruppi.

Il **primo testo è un magnifico commento di papa Francesco alla pagina evangelica «Li inviò a due a due davanti a sé» (Lc 10,1).**



Il **secondo testo: la riflessione – sociologica ed ecclesiale insieme – del teologo Armando Matteo** sul distacco di tanti (specialmente giovani e donne) dalla Chiesa: una questione seria. Infatti la trasmissione della fede alle giovani generazioni è il centro della missione dei credenti, ma per trasmetterla, oggi, abbiamo bisogno di qualcuno che viva la fede e di altri che la ricevano.

Su questi temi si sono formati **sei gruppi; un'ora abbondante di confronto, anzi di conversazione spirituale.** Ci si ascolta, prima di parlare. E ci si sforza di apprezzare ciò che si ascolta. Gruppi di persone provenienti dalle varie parrocchie: si dà inizio così a un cammino che speriamo bello e significativo.

Dopo i gruppi, il **pranzo condiviso** – un'ora e mezza di amicizia e di nuove conoscenze. Grazie alle signore dei Ss. Giacomo e Giovanni, che ci hanno

accolto, servito, assistito. Sui tavoli fioriscono chiacchiere in libertà.

Infine l'ultima tappa, il ritrovo in chiesa. **Sei brevi relazioni hanno rilanciato le conversazioni del mattino.**

Sono emerse tante sottolineature: l'importanza della liturgia; il valore (anzi, il bisogno) di condivisione; la richiesta di formazione e di una catechesi "seria"; il tema della gioia (la testimonianza dev'essere gioiosa) e l'attenzione all'essere, più che al fare; l'accoglienza verso gli altri (ogni persona ha un volto e una storia!); la questione femminile, sempre più viva nel contesto di oggi; anche lo sguardo sul futuro della Comunità pastorale "Padre Nostro": come sarà possibile fare della Comunità la sintesi del meglio delle nostre quattro parrocchie? Cosa sarà il nuovo Consiglio pastorale comune?

**Alla fine don Davide ha ripreso e rilanciato soprattutto un tema.** Da questa giornata del 25 novembre, ha detto, emerge una nota di fondo. È una questione di stile, lo stile della Chiesa: **l'essere, la fraternità, il condividere, l'andare a due a due.**

Sulla fraternità dobbiamo investire le nostre energie migliori, perché le persone vengono prima di tutto. È dalla fraternità che può nascere la gioia, quella gioia che è lo spessore della vita nella fede. Questa è l'arma – vincente e convincente – che abbiamo in mano. Dobbiamo crederci, fare una scelta: come in un matrimonio, ci si sceglie, tutto va bene all'inizio, poi quando vengono le difficoltà bisogna ri-sceglersi. È così anche per la vita di fede e per la fraternità nella chiesa, va scelta.

Temi per pensare e da vivere. Conclusione alle 15.00 del pomeriggio e appuntamento al **prossimo Ritiro della Comunità Pastorale in Quaresima: sabato 9 marzo 2024.**

